

altra occasione, che era il luogo dove andavano in viaggio di nozze i barbieri di Milano. Cosa che mi guardai bene dal contestargli, perché avevo capito che temeva di tutto e si preoccupava di non recare offesa a chicchessia.

Mi nominò Dante Isella, interrogativamente, e quando senti che gli ero amico ne fece gran lode, come del Contini e d'altri lombardi minori che pareva avesse nel cuore, quando invece si sapeva che non aveva stima di nessun vivente e quanto a preferenze era tutto per Roma e per il romanesco e che di Milano, del Porta e dei lombardi s'era spogliato come d'un vestito che non gli andava più. Gli rammentai Angelo Romanò, che già era passato dalla RAI alla TV, e anche di lui disse bene, più a gesti che a parole, terminando col notare che Romanò era brianzolo, e che i brianzoli, tranne s'intende Romanò, erano gente pessima, rompicatole e intrufoloni pieni di apparente serietà.

Non ebbi il coraggio di leggere, in sua presenza, le risposte che aveva dato alle mie domande. Le lessi per la strada, camminando verso un posteggio di taxi. Trovai che aveva cambiato molte domande e altre ne aveva modificate, per adattare alle risposte, che mi sembrarono di grande interesse. Ho ancora il dattiloscritto con le correzioni, che qui riproduco fedelmente.⁸

Nella sua rievocazione, però, Chiara, forse per dimenticanza, trascura di raccontare un particolare che pure si addice bene alla situazione descritta e, come sanno quanti conobbero Gadda, al personaggio, un particolare che è possibile ricostruire grazie alla lettera che lo stesso Gadda scrisse a Chiara qualche tempo dopo l'incontro, il 15 dicembre: Gadda perse, o più probabilmente, forse per giustificare il ritardo nell'approntare le risposte, disse di aver perso il foglio con le domande, e Chiara dovette fargliene avere una copia. Scrive, infatti, Gadda:

di mandarmi copia delle domande e
di avvertire il numero di righe dattilate,
prate di cadenza ripetute, che io non ho
fatto del foglio: di solo contenersi appreso
per i miei avvertimenti che lei riterrebbe
"scartari e utili".
Devo aggiungere che da venerdì 20 a lunedì
23, compresi, sarò occupato e stretto da altre
precedenti promesse, di cui forse Bernardi
Le avrà detto. Se la Sua risposta mi arrivasse
mercoledì 18, potrei tentare di eseguire giovedì 19
altrimenti bisogna rimandare a dopo Natale,
fra Natale e Capodanno.
Molto afflitto per quanto mi è accaduto e molto riconoscente di tutto, Le porgo i
miei più cordiali saluti, le mie scuse, e gli auguri miei giorni più felici.
Mi creda l'aff. suo
Carlo Emilio Gadda.
Via Blumenstihl 19, Roma.

Roma, 15 dicembre 1957.
Via Blumenstihl 19.

Roma, 15 dicembre 1957.
Via Blumenstihl 19.
Caro Chiara,
Le sono molto grato della Sua visita
e del suo gentil e onorifico invito: degli
auguri e delle lettere del 7 dicembre. Avrei
già risposto e registrato da Bernardi, se
non un malaugurato caso non mi avesse fatto
smarrire le Sue domande scritte: a mia
scusa devo addurre gravi turbamenti di
questi giorni e il consueto stillicidio di
impegni d'ogni genere, sempre urgenti.
Devo chiederLe di farmi avere a cortese
giro di posta un replicato delle domande
lasciatemi: domattina lunedì 16 telefonerò
a Bernardi, nel caso lo avesse lui. A
memoria non le ricordo esattamente: erano
molto giuste e interessanti ed ero e sono
contento di rispondere. Ma troppa è la
confusione fisica e mentale in cui mi tocca
vivere. Mi voglia scusare: forse il personale
di casa le ha rimosse di sul tavolo, e tanto
è bastato perché si volatilizzassero. La
prego di mandarmi copia delle domande e
di annotare il numero di righe dattiloscritte
di ciascuna risposta, che io avevo registrato
sul foglio: di voler cortesemente aggiungere
quegli avvertimenti che Lei riterrebbe
necessari o utili.
Devo aggiungere che da venerdì 20 a lunedì
23, compresi, sarò occupato e stretto da
altre precedenti promesse, di cui forse
Bernardi Le avrà detto. Se la Sua risposta
mi arrivasse mercoledì 18, potrei tentare
di eseguire giovedì 19: altrimenti bisogna
rimandare a dopo Natale, fra Natale e
Capodanno.
Molto afflitto per quanto mi è accaduto e
molto riconoscente di tutto, Le porgo i miei
più cordiali saluti, le mie scuse, e gli auguri
migliori e più fervidi.
Mi creda l'aff. suo
Carlo Emilio Gadda
Via Blumenstihl 19, Roma.

Caro Chiara,
Le sono molto grato della Sua visita e del Suo gentile e onorifico invito: degli auguri e della lettera del 7 dicembre. Avrei già risposto e registrato da Bernardi, se un malaugurato caso non mi avesse fatto smarrire le Sue domande scritte: a mia scusa devo addurre gravi turbamenti di questi giorni e il consueto stillicidio di impegni d'ogni genere, sempre urgenti.
Devo chiederLe di farmi avere a cortese giro di posta un replicato delle domande lasciatemi: domattina lunedì 16 telefonerò a Bernardi, nel caso lo avesse lui. A memoria non le ricordo esattamente: erano molto giuste e interessanti ed ero e sono contento di rispondere. Ma troppa è la confusione fisica e mentale in cui mi tocca vivere. Mi voglia scusare: forse il personale di casa le ha rimosse di sul tavolo, e tanto è bastato perché si volatilizzassero. La prego di mandarmi copia delle domande e di annotare il numero di righe dattiloscritte di ciascuna risposta, che io avevo registrato sul foglio: di voler cortesemente aggiungere quegli avvertimenti che Lei riterrebbe necessari o utili.
Devo aggiungere che da venerdì 20 a lunedì 23, compresi, sarò occupato e stretto da altre precedenti promesse, di cui forse Bernardi Le avrà detto. Se la Sua risposta mi arrivasse mercoledì 18, potrei tentare di eseguire giovedì 19: altrimenti bisogna rimandare a dopo Natale, fra Natale e Capodanno.
Molto afflitto per quanto mi è accaduto e molto riconoscente di tutto, Le porgo i miei più cordiali saluti, le mie scuse, e gli auguri migliori e più fervidi.
Mi creda l'aff. suo
Carlo Emilio Gadda
Via Blumenstihl 19, Roma.⁹

L'intervista andò in onda alla Radio della Svizzera Italiana verisimilmente all'inizio del 1958,¹⁰ all'interno di un articolato servizio dedicato al *Pasticciaccio*. Se ne sarebbe forse persa la memoria se Chiara non avesse pensato che un simile contributo «non